

LUNEDÌ

29 novembre



LE LETTURE DEL GIORNO:

Is 2, 1-5

Mt 8, 5-11

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: "Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente". Gli disse: "Verrò e lo guarirò".

Ma il centurione rispose: "Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa".

Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: "In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli".

Il Vangelo di oggi ci offre la chiave per vivere bene questo santo tempo di Avvento: l'umiltà ("Signore, io non sono degno..."). Il centurione, un pagano per altro, conosce i suoi limiti e la sua ineguatezza a ricevere il grande rabbi Gesù nella sua casa. Si sente piccolo davanti alla grandezza di Dio. Il centurione però non si ferma qui: la sua umiltà apre il suo cuore a riconoscere la grande maestà divina e a mettere tutta la sua fiducia nel potere di Gesù ("...di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito"). Presenta il suo problema a Gesù e si mette a sua disposizione, lasciando fare a Lui.



Siamo invitati oggi a misurare il livello della nostra umiltà. "Misurare" non è la parola adatta perché chi misura la sua umiltà si potrebbe vantare di averne di più rispetto agli altri. È utile però sapere a che punto siamo nella lotta con l'egoismo. In che misura riesco a considerarmi almeno uguale agli altri? È molto facile sentirsi superiore a qualcuno. È decisamente più difficile riconoscere i propri sbagli e dichiararsi inferiore agli altri. Questa misurazione è molto utile nella vita spirituale. Ed è anche molta liberatoria perché chi è umile accetta le sue debolezze non deve più apparire migliore davanti agli altri. L'umiltà ci rende semplici e capaci di gioire delle cose piccole. Preghiamo oggi Gesù perché ci doni il coraggio di guardarci dentro nella verità.

PROPOSITO DEL GIORNO



Vivi questa giornata dando “il primato” agli altri, non attirando l’attenzione su di te.

RISPONDI ALLE DOMANDE



1. Che sentimenti suscitano in te le parole del centurione: “Signore io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto”?

2. Come ti comporti davanti alle tue debolezze?

le nascondi.

le accetti con semplicità e provi a cogliere il messaggio che ti portano per la tua vita spirituale.

3. Pensando ancora alle parole del centurione (“di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito”), rispondi alle seguenti domande:

Cosa significa per te la Parola di Dio? Chiedi consiglio a Dio nella sua Parola? Leggi spesso la Bibbia? Ti lasci guidare dalla Parola nelle tue scelte quotidiane?

4. Cosa pensi dell’opinione che gli altri hanno su di te? Quale importanza dai a ciò che gli altri pensano di te? Credi di più alle parole degli uomini che alla Parola di Dio?
